

Firenze 22.04.2020

**Assessora all'Urbanistica, ambiente,
agricoltura urbana, turismo,
fiere e congressi, innovazione
tecnologica, sistemi informativi**

Cecilia Del Re

Gentile Assessora Del Re,

La contattiamo a nome di FIAB Firenze Ciclabile e dei molti cittadini che utilizzano la bicicletta nell'area urbana fiorentina, nello spirito di collaborazione con il quale ci eravamo lasciati alla fine del nostro incontro alcuni mesi fa.

Il momento che la nostra città, insieme ad ormai tutto il mondo, sta affrontando rischia di rendere inefficaci i saggi investimenti fatti dall'Amministrazione nella direzione del trasporto pubblico. È ormai entrata nel dibattito pubblico l'idea che il trasporto di massa (autobus, tram e treni) dovrà essere fortemente limitato in tutto il periodo di "convivenza" con il virus. In quest'ottica i veicoli a motore privati non potranno essere l'unica risposta: il traffico cittadino, già pesante in tempi normali, diventerebbe insostenibile, con in più un pesante aggravamento di inquinamento atmosferico ed acustico.

Per questo abbiamo già scritto al sindaco ed all'assessore Giorgetti avanzando alcune proposte in tema di mobilità, eseguibili a strettissimo giro: dalle ciclabili provvisorie che già altre città stanno sperimentando agli incentivi per il Bike2Work al miglioramento del servizio di bike sharing. In questa battaglia cruciale però sarà essenziale il ruolo di tutti gli amministratori e in questa sede Le proponiamo tre tematiche due delle quali si ricollegano a quanto affrontato nel nostro primo incontro:

1) La chiusura delle attività individuate come "non essenziali" ha fermato anche le tante ciclofficine sparse sul nostro territorio: queste in realtà erano e sono essenziali sia per chi utilizza la bicicletta per andare a lavoro sia per chi la usa come strumento di lavoro, alla pari di come un'autofficina lo è per chi è costretto a muoversi in macchina. Già nel nostro passato incontro avevamo provato a immaginare un sistema che cedesse le biciclette mai reclamate e abbandonate nelle depositerie comunali alle diverse officine sparse sul territorio di Firenze, con l'obiettivo di recuperarle e rivenderle, magari a prezzo calmierato. Avviare questo tipo di sperimentazione in questo momento potrebbe avere un duplice effetto: le bici a basso costo da un lato costituirebbero un incentivo a "sperimentare" il passaggio al nuovo mezzo complice la contingenza, mentre dall'altro agevolerebbero nella ripresa economica attività che saranno rimaste senza lavoro per oltre due mesi;

2) Un altro gravoso problema è legato ai furti, fra le principali motivazioni che allontanano le persone dalla bicicletta. Sappiamo che in molte città gli strumenti urbanistici possono impedire ai regolamenti

condominiali di vietare l'installazione di rastrelliere in spazi e corti comuni; non abbiamo affrontato le problematiche tecniche collegate ad una simile previsione normativa, ma siamo pronti a collaborare nel dare il massimo supporto per la ricerca di casi analoghi in altri Comuni. Sicuramente sarebbe un pezzo importante nella più ampia lotta ai furti, che risultano essere così imponenti da far rinunciare tantissime persone all'uso della bici in area urbana.

3) Abbiamo letto con piacere il progetto in cantiere di realizzare anche a Firenze delle "Superillas" sul modello di Barcellona. Al momento stiamo collaborando col Q3 per una sperimentazione di zona 30 in Via di Ripoli proprio in quell'ottica.

Date le difficoltà economiche che si prospettano anche per le casse degli enti locali servono misure immediate ed a costo minimo. Crediamo che quanto indicato qui sopra possa essere inserito nel piano della ripartenza che va in questa direzione.

Ringraziandola per l'attenzione e rimanendo a sua completa disposizione le mandiamo i nostri più cordiali saluti,

FIAB Firenze Ciclabile

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luca Dolcini". The signature is fluid and cursive, with a prominent initial "L" and "D".